

Autovelox «vietati» quando i limiti sono molto bassi

Circolazione stradale

Publicato sulla Gazzetta il decreto che aggiorna le regole per l'installazione

In città niente controlli automatici sotto 50 km/h e preferenza ai «dossi»

Silvio Scotti

Qualche vincolo in più sulla collocazione dei rilevatori di velocità, soprattutto sulle strade urbane, ma spesso con possibilità di deroga. Per il resto, l'ampiamente annunciato "decreto Autovelox" (Dm Infrastrutture dell'11 aprile, pubblicato ieri sera sulla Gazzetta Ufficiale) riepiloga i contenuti delle precedenti direttive ministeriali del 2009 e del 2017 (basate soprattutto sulle norme introdotte dal 2002 al 2010), adeguandole alla giurisprudenza sopravvenuta (come nel caso dell'obbligo di visibilità anche per i controlli effettuati con apparecchi montati a bordo di veicoli in movimento).

I limiti ai limiti

Il concetto più innovativo sta nel fatto che i rilevatori di velocità in postazioni fisse (cioè quelle non presidiate da agenti, con le quali da anni si effettua la maggior parte dei controlli) non potranno più essere usati nei tratti il cui limite di velocità è sensibilmente più basso di quello generale previsto dal Codice per il tipo di strada. Il Dm stabilisce che:

- sulle strade extraurbane, laddove il limite di velocità è inferiore di oltre 20 km/h rispetto a quello massimo generale;
- sulle strade urbane, l'ente proprietario deve innanzitutto dare la preferenza ai dossi artificiali e i controlli automatici possono essere effettuati solo laddove il limite di velocità non sia inferiore a 50 km/h.

Tuttavia il Dm ammette un'ampia serie di deroghe che tuttavia dovranno sempre e comunque essere documentate. Come di prassi, è prevedibile che si aprirà, come è normale che accada, un nutrito contenzioso sul pedissequo rispetto delle prescrizioni.



In assenza di una esplicita previsione, il decreto dovrebbe entrare in vigore il 12 giugno

I vincoli per tipo di strada

Lo schema ricalca e chiarisce quello fissato con la legge 168/2002. Per le strade di tipo extraurbane secondarie, urbane di scorrimento, urbane di quartiere, urbane ciclabili, locali urbane ed extraurbane, itinerari ciclopedonali urbani ed extraurbani l'ente proprietario è obbligato ad effettuare una specifica valutazione, che dovrà sfociare in un documento scritto e consultabile. Esso dovrà dare conto, anche in via alternativa, della presenza di elevata incidentalità (quindi che si differenzia in maniera significativa dalla media di sinistri nel territorio da prendere in considerazione), specificamente documentata da una analisi, estesa al quinquennio precedente, del nume-

ro dei sinistri, delle loro cause, della loro tipologia. Il tutto corredato da uno studio statistico e dalla individuazione precisa dei tratti di strada interessati.

In alternativa, l'ente proprietario della strada sarà tenuto a rendere conto dell'impossibilità o dell'elevata difficoltà di procedere a controlli con contestazione immediata, considerando anche alcune condizioni prestabilite dal decreto, che costituiscono una sorta di sestante nella valutazione.

Il Dm prevede comunque un'alternativa e cioè «presenza di velocità operative dei veicoli, individuate da parte degli enti proprietari o dei gestori dei tratti stradali in condizioni di normale deflusso, che sono mediamente superiori rispetto ai limiti di velocità consentiti e indicati in modo adeguato con la segnaletica stradale». Una sorta di giustificazione che il proprietario della strada deve fornire per poter effettuare il controllo sui limiti di velocità.

Il calendario

Il Dm era atteso da 14 anni: era richiesto dalla legge 120/2010 e, in assenza di accordi tra Governo, Regioni ed enti locali, si era andati avanti con direttive ministeriali. Ora il testo non specifica la data di entrata in vigore. Ma si può ritenere che sia un decreto di natura regolamentare e come tale in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione, cioè da mercoledì 12 giugno.

In ogni caso, le postazioni non a norma potranno rimanere attive per un anno: se in questo arco di tempo non verranno adeguate, dovranno essere spente.